

Anas, i fondi balzano a 11,5 miliardi

Tempi più rapidi per i cantieri con la priorità alla manutenzione

Alessandro Arona

Grazie agli stanziamenti nella legge di Stabilità 2016 (6,8 miliardi di euro in più, dal 2016 al 2020) il finanziamento complessivo al Programma pluriennale Anas 2015-2019 sale da 4,7 a 11,5 miliardi, su un valore complessivo di 20,2 miliardi di euro. E grazie al fatto che la priorità, a differenza del passato, sarà la manutenzione straordinaria (41% degli investimenti) piuttosto che le grandi opere, i tempi di avvio dei lavori saranno rapidi, e potranno produrre effetti sull'edilizia e sul Pil già nel 2016.

Il Piano Anas 2015-2019 è stato presentato ieri a Roma dal ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio e dal presidente dell'Anas Gianni Vittorio Armani, seppure si trovi ancora in una fase intermedia di approvazione: dopo il parere positivo del Cipe il 6 agosto scorso, infatti, si attende ancora la pubblicazione della delibera in Gazzetta, e a questo seguirà poi il decreto Infrastrutture-Economia per l'approvazione vera e propria e infine una nuova registrazione della Corte dei Conti; la consueta lunga trafila che durerà ancora almeno 6-8 mesi.

Tuttavia «per la prima volta - ha sottolineato il Ministro Delrio - l'Anas può fare una programmazione pluriennale, sulla base di risorse certe stanziare per i prossimi cinque anni, piuttosto che decidere anno per anno. Siamo molto soddisfatti delle risorse aggiuntive inserite nella legge di Stabilità».

Rispetto ai 4,7 miliardi già disponibili per finanziare il piano Anas da 20 miliardi, il ddl di Stabilità (approvato al Senato) stanziava in tutto 6,8 miliardi di euro aggiuntivi, dal 2016 al 2020, facendo così salire le risorse complessive a disposizione a 11,5 miliardi. Altre risorse potrebbero aggiungersi dai bilanci regionali e dai programmi Por 2014-2020.

In particolare, in Stabilità ci sono 1,2 miliardi in più nel 2016, 1,3

per ciascuno degli anni 2017 e 2018, e infine tre miliardi nel 2019-2020. Le risorse come cassa (spesa effettiva) sono quelle indicate qui sopra, ma sono interamente impegnabili fin dal 2016, dunque nel caso di opere a spesa pluriennale possono essere avviati subito i bandi di gara.

Un pezzo della strategia di Delrio e Armani per dare autonomia e certezza di risorse all'Anas - il progetto per lo "storno" di una quota delle accise sui carburanti a favore della società strade - si è tuttavia perso per strada: annunciato a settembre, non è entrato nella legge di Stabilità per le resistenze del Ministero dell'Econo-

LA STRATEGIA

Delrio: per la prima volta risorse certe a sostegno della programmazione; dialogo con Padoan per dare autonomia finanziaria



Manutenzione

● È la priorità del Piano Anas 2015-2019, e consiste in interventi sulle strade esistenti anche rilevanti, come il rifacimento di viadotti e ponti, l'adeguamento tecnologico delle gallerie, il potenziamento tecnologico, ad esempio inserendo sensori per rilevare lo stato della rete o del traffico o pannelli per informare gli utenti. Poi il rifacimento delle pavimentazioni o delle misure di sicurezza. Il «completamento degli itinerari» sono invece lotti di opere già avviate.

«Tuttavia la discussione continua - spiega il Ministro Delrio rispondendo a una domanda del Sole 24 Ore - perché siamo convinti che sia la prospettiva a cui tendere. Ne stiamo discutendo con Padoan. L'importante però, nella legge di Stabilità, era garantire le risorse per poter fare la programmazione pluriennale: le risorse ci sono, e ora l'Anas ha questa prospettiva».

Il Piano pluriennale Anas 2015-2019 prevede oltre 20,2 miliardi di euro di investimenti su più di 3.600 km di strade, di cui 8,8 miliardi per il completamento di itinerari, 8,2 miliardi per la manutenzione straordinaria e solo 3,2 miliardi per nuove opere.

Dei 20,2 miliardi di euro, inoltre, il 63,4% degli investimenti, pari a 12,8 miliardi, sono destinati al Mezzogiorno e alle Isole, mentre il 36,6%, pari a 7,4 miliardi di euro, andrà a finanziare interventi nel Centro Nord. Al Sud si concentra infatti la maggior parte della rete stradale nazionale gestita dall'Anas (in tutto 25 mila km), anche se il Ministro Delrio, in accordo con le Regioni interessate, sta per ritrasferire all'Anas circa 5.500 km di strade regionali, in particolare in Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Lazio.

«Puntare sulla manutenzione è una scelta giusta e ragionevole - ha detto ieri il presidente della Conferenza delle Regioni Sergio Chiamparino - e apprezziamo anche l'accordo Anas-Ispra per il monitoraggio delle strade a rischio dissesto idrogeologico. Molto bene anche la certezza di programmazione (mi piacerebbe averla anche nella sanità...)».

L'Anas ha anche avviato un tavolo con l'Anci sul tema della pulizia delle strade statali. Sembra una banalità, ma su questa cosa si litigava da anni. L'accordo dovrebbe essere: l'Anas raccoglie i rifiuti e i Comuni li smaltiscono.

Gli obiettivi Anas

PIANO PLURIENNALE 2015-2019: GLI ITINERARI PRINCIPALI

Interventi di riqualificazione o di manutenzione straordinaria.

In milioni di euro

Nuova A3 Salerno Reggio-Calabria	1.765	Gra di Roma	349
E45/E55 Orte-Mestre	1.671	SS 182 delle Serre Calabre	349
SS 106 Jonica	1.501	SS 131 Carlo Felice	282
A 19 Palermo-Catania	872	SS 554 Cagliariitana	275
SS 372 Telesina	658	E 78 Grosseto-Siena	237
SS16 Adriatica	593	SS 1 Aurelia	198
Accessibilità Malpensa	383	ss 67 Tosco-Romagnola	136
SS 9 Via Emilia	374		

LE RISORSE DEL PROGRAMMA

In miliardi di euro

